

VERBALE della dodicesima SEDUTA del CPPG (Consiglio Pastorale Parrocchiale “Germoglio”) di San Biagio

Oggi, giovedì 13 giugno 2019, alle ore 19, presso la Chiesa Valdese, sita a Biella in via Fecia di Cossato 7, si è riunito il Consiglio Pastorale “Germoglio” della Parrocchia di San Biagio con il seguente ordine del giorno:

1. Accoglienza da parte di qualche membro della comunità valdese.
2. Diamo per una volta spazio al tema del rapporto tra culture: a partire dalle proprie esperienze personali, cosa aiuta a creare ponti? Quali sono i nodi irrisolti?
3. Nella scorsa seduta è uscita l'idea di dedicare uno dei prossimi incontri ad un momento di catechesi: quali proposte di temi su cui soffermarsi?
4. Visto che il tema dell'assemblea di settembre sarà il cammino di preparazione alla incoronazione del 30 agosto 2020 cominciamo a parlarne ...
5. Varie ed eventuali

Punto 1

Ci accoglie Marco Gisola, pastore da 5 anni della Chiesa Valdese di Biella. Ci illustra brevemente la storia della Chiesa Valdese. Originariamente, prima ancora della Riforma, essa era solo un movimento, partito da Lione con Pietro Valdo. Il movimento era costituito da uomini e donne che, seguendo Valdo, vivevano in povertà e predicavano per le strade. In seguito a varie vicissitudini i valdesi furono scomunicati, ma proseguirono come movimento in forma clandestina: si trovavano a casa dell'uno o dell'altro, di nascosto, in piccoli gruppi; venivano visitati da coloro che predicavano, denominati “barba”. Il movimento dalla Francia si diffuse in Italia. Sopravvisse all'Inquisizione e, con la Riforma protestante, divenne Chiesa, con locali di culto e pastori.

In Italia i valdesi oggi sono circa 20.000; a Biella i membri di Chiesa Valdese (membri = adulti che hanno terminato la catechesi e hanno confermato di voler far parte della Chiesa) sono circa 50. A Piedicavallo c'è un piccolo tempio valdese; i templi valdesi furono costruiti a partire dal 1860, quando ai valdesi furono riconosciuti i diritti civili (non ancora la libertà di culto; ciononostante essi iniziarono ad erigere templi). A Piedicavallo tutto iniziò grazie ad una maestra: l'istruzione infatti era fondamentale perché occorreva poter leggere la Bibbia nella propria lingua.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Chiesa, essa ha un *sinodo*, costituito da 180 tra pastori e deputati; il sinodo prende le decisioni importanti e nomina la *Tavola Valdese*, composta da 7 persone che hanno potere decisionale ma solo per un tempo limitato: tutti gli incarichi che comportano dei poteri (Ministero del Governo) infatti, possono durare solo un certo numero di anni e sono separati dal Ministero della Parola. I pastori non hanno dunque grossi poteri: svolgono una funzione e, in caso di necessità, possono essere sostituiti; nel corso della propria vita, cambiano più volte comunità poiché vengono spesso trasferiti in tutta Italia. Da pochi anni anche le donne possono diventare pastore.

La singola comunità ha inoltre un proprio *Consiglio*, che è responsabile dell'attività della comunità stessa, delle eventuali prese di posizione pubbliche, della cassa.

I rapporti tra Chiesa Valdese e Chiesa Cattolica sono andati migliorando a partire dal Vaticano II.

Per quanto riguarda il culto esso è prevalentemente centrato sulla Parola: si legge un salmo, si recitano le preghiere, si canta; c'è un momento biblico, uno di preghiera personale, una parola biblica di grazia ed una preghiera di intercessione per il mondo.

Per i Valdesi i sacramenti sono due: battesimo e cena; quest'ultima solitamente non si fa tutte le domeniche per evitare che possa diventare "un'abitudine". Il matrimonio per loro non è un sacramento: le coppie sposate con rito civile, però, sono riconosciute anche dalla Chiesa e possono ricevere una benedizione; ciò vale anche per le coppie omosessuali sposate civilmente.

Punto 2

I principali punti emersi nella discussione sono i seguenti:

- In passato, in occasione di riunioni su argomenti sociali e di una serata svolta presso la Chiesa di San Nicola, molti stranieri hanno partecipato.
- Don Gabriele riferisce che, secondo lui, ciò che può favorire il crearsi di legami tra persone differenti è il fatto di avere delle passioni o dei bisogni in comune (es. famiglie straniere non cattoliche hanno iscritto il proprio figlio al centro estivo della Parrocchia).
- Proprio l'argomento del centro estivo fa riflettere sul fatto che l'oratorio oggi è frequentato anche da bambini di altre religioni, e si pone quindi il problema di come affrontare i momenti dedicati alla preghiera: è più giusto che durante la preghiera i bambini non cattolici siano impegnati in altro (magari in un'attività gestita da un loro genitore) oppure andrebbe ripensato il momento della preghiera, cercando di legarlo a temi "comuni" (pace, fame nel mondo ecc.) e quindi di farvi partecipare tutti, nel rispetto del Credo di ciascuno?
- Alcuni sottolineano come i bambini facciano in fretta a interagire e come aiutino l'incontro tra adulti di culture diverse.
- Altri fanno notare come il cibo crei occasione di incontro tra persone di culture diverse.
- Alcuni evidenziano che nel confrontarsi con le altre culture e religioni, non si deve perdere di vista il nostro Credo: la chiarezza è importante.
- I pregiudizi, le differenze linguistiche, la mancanza di volontà di confronto (da ambo le parti), l'improvvisazione sono ostacoli nel rapporto tra culture.
- La discussione ha permesso di individuare, più che ponti, "piccole passerelle" per mettersi in contatto con le altre culture. Occorrerebbe trovare il modo per ampliare queste passerelle e renderle più facilmente percorribili.

Punto 3

Si cercherà di organizzare un momento di catechesi per i membri del CPPG; chi avesse delle proposte in merito al tema, potrà parlarne con Don Gabriele.

Punto 4

Questo punto non viene discusso, Don Gabriele si limita a ricordare che l'Incoronazione della Madonna di Oropa sarà oggetto dell'Assemblea di settembre, aperta a tutti.

Alle 20,30 la seduta è tolta.